

OGGI IN CONSULTA, ASCOLTATI I PARLAMENTARI TARENTINI

Il presidente Giandomenico Falcon, prendendo la parola all'inizio della seduta di oggi, ha ringraziato i Parlamentari eletti in Trentino. Fra i presenti Lorenzo Dellai, Sergio Divina, Vittorio Fravezzi, Franco Panizza, Giorgio Tonini, mentre Riccardo Fraccaro, Michele Nicoletti e Mauro Ottobre erano assenti. A prendere la parola per primo Lorenzo Dellai (è stato seguito l'ordine alfabetico) che, nel suo intervento, ha definito il documento preliminare elaborato dalla Consulta come "un'agenda utile di discussione che costituisce una buona base di lavoro. Condivido l'idea di un preambolo, lo trovo doveroso perché avverto la necessità di richiamare i presupposti storici dell'autonomia e indicare i riferimenti alla nostra costituzione materiale. Trovo molto interessante, se non necessario, un riferimento non solo compilativo, all'idea di cooperazione euro-regionale. Un altro punto è quello dell'architettura istituzionale di questa nostra comunità regionale. Sono convinto che si potrebbe fare qualche passo in più per immaginare una dimensione regionale che non sia riconfigurabile nel classico menu: territorio, organi, competenze. Va ribadita - ha continuato il parlamentare Dellai - l'unicità dello Statuto, questo è il vero ancoraggio. Condivido il giusto ruolo attribuito nel documento alle minoranze linguistiche. Sono d'accordo con il fatto che la nostra autonomia debba farsi carico delle nuove minoranze. Riguardo al tema dei Comuni, trattato nel documento preliminare, d'accordo a riconoscere maggiore centralità. Trovo sia da approfondire un punto molto delicato: il principio municipalistico e il territorio intermedio che corrisponde alle valli. Riguardo ai temi finanziari, il compito è quello di sviluppare, rafforzandola, l'idea della natura pattizia, forse provando a introdurre un riferimento più pregnante in tema di entrate. La nostra è una finanza derivata, è un'autonomia basata sul prelievo". Il senatore Sergio Divina ha iniziato il suo intervento dicendo che "abbiamo uno Statuto invidiato anche all'estero, che sta dando ancora frutti e ha capacità di reggere. Bene aver mantenuto la tripolarità nel documento preliminare. Concordo con una tutela comune della minoranza ladina, oltre alle altre. Il nocciolo vero è quello del sistema finanziario. Autonomia - ha proseguito il senatore Divina - significa più libertà. Se diciamo tu sei libero di andare dove vuoi, quanto lontano, dipenderà anche dai soldi che hai in tasca. Tutte le nostre competenze dipendono dalle risorse". È poi intervenuto il senatore Vittorio Fravezzi che ha posto l'attenzione sul fatto che "il nostro Statuto è sempre stato un corpo vivo. Dal '72 ad oggi, la nostra autonomia ha continuato a fare il suo percorso. Auspico che in tempi brevi Consulta e Convenzione possano confrontarsi. Trovo importante l'aver posto valore politico e valoriale nel preambolo. Riguardo al punto del documento preliminare dedicato alla Regione, non condivido di ridurre la partecipazione dei consiglieri. L'assetto regionale ha tuttora una sua logica, con un po' di fantasia giuridico-istituzionale si potrebbe riformulare. Rispetto all'autonomia comunale, vorrei porre l'accento sulle comunità. Condivido il fatto di pensare ai Comuni riconoscendo loro un ruolo di partecipazione nel processo strategico". Il senatore Franco Panizza ha ribadito "l'importanza del preambolo per contrastare il pericolo di chi attacca la nostra autonomia, a volte non sostenuta dagli stessi trentini. L'autonomia non è un privilegio ma ha una valenza storica. Riguardo al tema finanziario, dobbiamo avere autonomia sia riguardo le entrate, sia riguardo le uscite. Sul tema delle Province e Regioni, concordo con quanto avete prospettato. Rispetto al ruolo dei Comuni è evidente che sono la cellula di rappresentanza. Partecipazione e democrazia vanno tutelate senza però appesantire la macchina burocratica". Ultimo a intervenire è stato il senatore Giorgio Tonini che, in premessa, ha detto di condividere quanto detto dall'onorevole Dellai rispetto al fatto che "abbiamo un po' di tempo e possiamo fare le cose senza fretta. Dati i tempi tecnici, stiamo lavorando per la prossima legislatura. Posto che tutti abbiamo condiviso di non interrompere i lavori a seguito dell'esito del referendum, abbiamo la possibilità di proseguire il lavoro e arrivare a una

sintesi condivisa, anche a livello parlamentare. La percezione a Roma della nostra autonomia ha una faccia positiva e una un po' meno. La parte positiva è un pregiudizio diffuso, positivo, del governo in Trentino Alto Adige. C'è altrettanto radicato il pregiudizio che noi disponiamo ancora di una quantità enorme di risorse rispetto a quello che ci spetterebbe. La questione che dobbiamo affrontare è quindi il tema delle risorse. Il tema è portare a trasparenza ciò che a trasparenza non è. Questa stratificazione di norme rende oggi la nostra finanza autonomistica scarsamente intellegibile all'esterno. È molto complicato spiegare come funziona il nostro sistema di autonomia. Per farci capire dobbiamo iniziare a rendere più semplice la complessità finanziaria. Penso che questo sia un tema cruciale per fare un accordo a livello nazionale: portare a trasparenza l'effettiva quota, variabile certamente, dovuta alla negoziazione tra noi e il governo". Dopo gli interventi dei parlamentari hanno preso la parola Fabio Pizzi, Martina Loss, Lucia Maestri, Jens Woelk, Adalberto Mosaner, Giuseppe Detomas e Donata Borgonovo Re. In chiusura, il presidente Giandomenico Falcon ha aggiornato i componenti della Consulta sui prossimi appuntamenti di promozione della partecipazione sui territori. Il 12 aprile l'incontro con i cittadini sarà a Tonadico, ore 20.30, presso la sede della Comunità di Valle.

<https://www.riformastatuto.tn.it/>

<https://www.facebook.com/riformastatutotrento>

<https://twitter.com/riformastatuto>

@riformastatuto

@riformastatutotrento

#riformastatuto #iopartecipotn #consultatn